ESPOARTE | 121
CONTEMPORARY ART MAGAZINE
ANNO XXIV | TRIM. N.2 2023
ESPOARTE.NET
€ 8,00

COVER ARTIST
GRETA SCHÖDL

ISSN 2035-1772
301.21

LUCREZIA RODA —

PREMIO UTOPIE DI BELLEZZA 2022

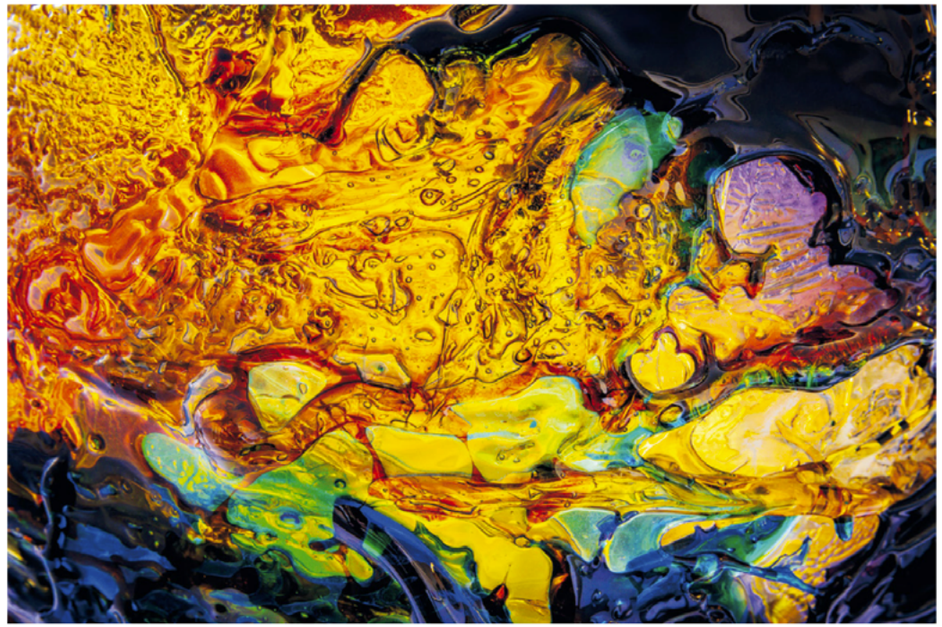
Intervista di **Francesca Di Giorgio**

I luoghi di produzione sono da sempre il focus della sua ricerca ma con il punto di vista particolare di chi cerca in quegli spazi una visione che si potrebbe dire "in progress": «Nonostante la presenza umana sia spesso fondamentale all'interno degli ambienti produttivi, mi piace narrarla in maniera non esplicita, dandone solamente l'idea di un passaggio», racconta **Lucrezia Roda** che si è aggiudicata la seconda edizione del **Premio Utopie di Bellezza** indetto da La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, con la collaborazione della Fondazione "Succisa Virescit – Maria Baldassarri" e di DMP Concept, in ricordo di Giuliano De Minicis. Patrocinato dalla Regione Marche e dai Comuni di Colli al Metauro, Corinaldo, Jesi, Mondolfo, Montappone, Pieve Torina, Senigallia, Trecastelli, Utopie di Bellezza è rivolto a giovani artisti di età compresa tra i 18 e i 30 anni.
La passione per il "dietro le quinte" delle realtà industriali e la volontà di mostrarne il "lato nascosto" rivelano gli studi di fotografia di scena teatrali condotti dalla giovane artista e il suo background familiare da leggere come un grande valore aggiunto per la sua ricerca...

Per cogliere il momento di trasformazione e metamorfosi all'interno di una azienda/industria, di quale grado di conoscenza hai bisogno per i tuoi scatti?
Il mio legame con le realtà industriali ha radici profonde che si intrecciano alla mia storia personale: la mia famiglia ha una trafileria che dista qualche centinaio di metri dal luogo in cui sono cresciuta. Quelle della fabbrica sono quindi atmosfere cui ho abituato i miei occhi fin da piccola e, certamente per questo motivo, le mie prime ricerche fotografiche si sono mosse seguendo i passi della lavorazione del metallo. Al completamento di un progetto fotografico industriale, qualunque sia la materia trattata, ne conosco ogni singola particolarità di lavorazione: è come se guardare attraverso la macchina fotografica amplificasse il mio spirito d'osservazione, già di per sé notevole data la mia innata curiosità e

Lucrezia Roda, dittico, dalla serie *SEEN-CITY, Salvat Ubi Lucet*, 2019, stampa giclée su carta baritata, montata su dibond, in cornice, cm 31x100, ed. 5 es. + II p.d'A.
Courtesy: Lucrezia Roda e Fondazione Dino Zoli

Lucrezia Roda, *Geacolor*, 2022, dal progetto *GLASS POWER, La Potenza della Fragilità*, stampa giclée su carta baritata, montata sotto Plexiglass®, cm 70x105, ed. 5 es. + II p.d'A. Courtesy: Lucrezia Roda e Cortesi Gallery



voglia di sapere. Mi informo circa i processi produttivi in maniera minuziosa, ma cerco di arrivare ai primi sopralluoghi con lo sguardo più *"pulito"* possibile. Non so spiegare quali siano esattamente i passaggi per la creazione delle immagini, in poche parole potrei dire che tendo a ricercare l'armonia, anche negli angoli più impensabili, apparentemente distanti dall'idea canonica di bellezza, forse ricercando l'ingenuità e lo stupore originari nello sguardo di una bambina. A pensarci bene le foto più riuscite, o a cui sono più affezionata, sono spesso quelle realizzate agli inizi di una ricerca, quando del soggetto conosco il meno possibile.

Per *Glass Power. La potenza della fragilità*, la tua recente personale da Cortesi Gallery a Lugano, a cura di Vera Canevazzi, sei entrata negli ambienti della storica Fornace Venini di Murano dove hai colto il racconto del ciclo del vetro come viaggio tra i vari stadi di una materia affascinante e sempre in mutamento...

Ho avuto la meravigliosa opportunità di essere accolta da Venini e trascorrere molto tempo in un luogo perfetto per la realizzazione delle mie immagini, poiché insito di un magico contrasto fra creazioni immacolate ed ambienti di lavoro vissuti e permeati di storia. Seguendo il percorso del vetro fin dalla sua nascita, inizialmente sotto forma di polvere, ai miei occhi come una candida montagna innevata, osservandolo nel suo rendersi fascinoso e malleabile, spostato dai movimenti sinuosi dei Maestri Vetrai, così veloci e sincronizzati da sembrarmi una danza, l'ho visto mutare con il calore dei fuochi, cambiare forma, colore, per poi apparirmi in tutta la sua maestosità al compimento di creazioni scultoree che sono, già di per sé, opere d'arte. Sono rimasta affascinata tanto dal prodotto finito quanto dagli ambienti; la fornace in notturna, illuminata dalla sola luce del fuoco, mi è parsa come un'imponente cattedrale. L'elemento su cui penso di essermi concentrata principalmente è l'ambiguità nell'interpretazione dei soggetti. Mi piace che lo spettatore si chieda cosa stia osservando all'interno delle mie immagini, senza capirlo al primo sguardo. Possiamo trovare questo aspetto nell'immagine *Geacolor* dove il soggetto pare essere liquido (mentre in realtà si tratta di un dettaglio della scultura *Geacolor* di Gae Aulenti); oppure in *Red Water Lilies* (il cui soggetto è fra i più iconici della produzione Venini, il vaso *Fazzoletto* di Fulvio Bianconi e Paolo Venini) dove la mia immaginazione vede, in una distesa di vasi su un piano di lavoro, un mare infinito di ninfee rosse. Ho poi scelto in alcuni casi di rendere protagonisti dei simboli a me cari, come quello delle clessidre e il tempo (*Hourglass, Our Time*) o il gufo e il mistero (*The Mystery of the Bloody Owl*).

Lucrezia Roda, *Hourglass, Our Time*, 2022, dal progetto *GLASS POWER, La Potenza della Fragilità*, stampa giclée su carta baritata, montata sotto Plexiglass®, cm 120x180, ed. 5 es. + II p.d'A. Courtesy: Lucrezia Roda e Cortesi Gallery

In *Seen City – Salvat Ubi Lucet*, che ha un'assonanza con il titolo della famosa serie a fumetti dark, poi film, *Sin City*, indaghi le zone industriali del Porto di Ravenna e del Polo Chimico di Ferrara. In questo caso hai dato maggiore rilevanza a vedute di edifici in notturna e in esterna. Da cosa nasce la serie che ti ha fatto vincere la seconda edizione del Premio Utopie di Bellezza?

La serie nasce grazie ad una commissione della Fondazione Dino Zoli che, insieme ad altri cinque artisti (Alessandra Bandoni, Luca Gilli, Cosmo Laera, Luca Marianaccio, Pio Tarantini), mi ha invitata ad interpretare alcune zone d'Italia illuminate da un'azienda del loro gruppo, la DZ Engineering.
La mostra, dal titolo *Gradazioni di Luce – Geografie di sguardi fra storia e contemporaneità*, a cura di Gigliola Foschi e Nadia Stefanel, è stata esposta alla Fondazione Dino Zoli di Forlì nel 2019, poi a Singapore, presso The Arts House at the Old Parliament durante la Race Week (GP F1), e, recentemente, anche all'Ambasciata d'Italia ad Hanoi, in Vietnam, per la settima edizione dell'Italian Design Day.
Il focus del progetto era l'interpretazione della luce; ho quindi scelto di girovagare in quelle aree nel silenzio della notte, iniziando al calare del sole e finendo all'alba. Uno spettacolo. Come ben dici, è corretto il richiamo alla realtà di *Sin City*: subisco fortemente il fascino delle atmosfere tenebrose ed inquietanti. Le due opere da me proposte e vincitrici del premio Utopie di Bellezza sono state affiancate per interpretare secondo la mia visione il tema del bando, ossia utopia intesa come "il buon luogo". Realizzate al Porto di Ravenna, e rappresentando entrambe delle aree legate alla lavorazione dell'uomo, le ho presentate con queste parole: «All'interno del mio dittico il "luogo" viene da me narrato attraverso la rappresentazione dei tradizionali capanni da pesca, accostati ad una moderna area industriale e portuale [...]. Mi piace pensare che i luoghi siano un po' come la vita: stratificazioni di ricordi e passaggi. Ogni luogo è sempre, contemporaneamente, il punto di arrivo di qualcuno e il punto di partenza di qualcun'altro».

LUCREZIA RODA è nata ad Erba (CO) nel 1992, vive e lavora fra Lugano e Milano. Di formazione classica, si immerge nel mondo dell'arte visiva studiando all'Istituto Italiano di Fotografia e specializzandosi come fotografa di Teatro e di Scena all'Accademia del Teatro alla Scala. Pone al centro delle proprie riflessioni artistiche i temi dell'introspezione e della trasformazione, dedicando le prime ricerche di fotografia fine-art alla rappresentazione e all'interpretazione di dinamiche produttive industriali.
www.lucreziaroda.com

Info: utopiedibellezza.it